

Parlando di solidarietà a scuola

Il principio di solidarietà è quel forte legame di interdipendenza che dà valore alla socialità e che lega ogni persona umana al contesto di appartenenza. Tale principio ha a che fare con quel vincolo particolare che spinge ciascun individuo verso una sempre più convinta unità degli uomini e dei popoli, riconosciuti come uguali in dignità e diritti. Il termine solidarietà si fa risalire all'espressione in solidum, presente nel diritto romano; con essa si intendeva uno speciale vincolo giuridico, l'obbligazione solidale, appunto, che legava ciascuno dei contraenti a rispondere per l'intero e non solo per la propria parte. (www.Cathopedia)

Il tema della solidarietà affrontato in una 4ª elementare, è stato trasformato in poesia.

La solidarietà è la cosa più bella al mondo che aiuta la gente povera, toglie un pezzo di male al mondo e fa diventare i cattivi buoni.

Saya

La Solidarietà aiuta le persone povere, tristi e bisognose, anche chi non prova amore la solidarietà gli apre il cuore. Piccoli, grandi, vecchi e bambini tutti insieme in compagnia formano un arco di allegria e le cose brutte volano via. Viva la Solidarietà che a tutti bene fa.

Christian

Insieme nell'amore e nella pace la solidarietà è un girotondo di bambini poveri e ricchi. La povertà è un'assurdità l'aiuto reciproco elimina le difficoltà. Evviva la solidarietà.

Giovanni

È sbagliato pensare che non tutti si possono aiutare. È bello pensare a quanto la gente può amare. Il pianto di un bambino a te vicino puoi salvare. Perché se c'è l'Amore, la Fratellanza e la Carità c'è anche la Solidarietà.

Nicole

Quale solidarietà?

In una società come la nostra basata sulla ricchezza, l'egoismo, l'avidità, l'invidia e la mercificazione di tutto, la solidarietà sembra diventare una «merce» sempre più rara. La globalizzazione, il liberismo sfrenato e il consumismo indotto non fanno che aumentare le disparità tra i pochi ricchi sempre più ricchi e la moltitudine dei poveri sempre più poveri, non solo ubicati nel Sud del Mondo.

Il Centro per la Nonviolenza della Svizzera italiana ha cercato di far riflettere su queste tematiche da gennaio a maggio attraverso un ciclo (con una conferenza e cinque documenti) su «L'economia nonviolenta e la decrescita felice» e in ottobre con una conferenza ed una mostra su «Gandhi, economia gandhiana e sviluppo sostenibile».

Già oltre cento anni fa Gandhi ci invitava a «vivere semplicemente per permettere agli altri semplicemente di vivere» ed indicava che il nostro modello economico basato sulla crescita illimitata non è per nulla sostenibile. D'altra parte contestava anche l'assioma che è necessario far crescere la quantità di ricchezza, cioè la torta da dividere, per dare anche a chi ha meno quanto basta per farlo vivere, perché ciò invece non fa che aumentare le disparità tra ricchi e poveri. Questi ultimi sono inoltre sospinti da una spirale di crescenti bisogni indotti e tendono a non essere mai soddisfatti e, paradossalmente, l'aumento della ricchezza porta ad un aumento dei disagi sociali.

I milioni di migranti «desperati» che dal Sud cercano di raggiungere le nazioni ricche del Nord non sono forse la conseguenza delle errate ed egoistiche politiche

economiche portate avanti dalle super potenze e dalle nazioni del Nord del pianeta?

Se nell'immediato la solidarietà si esprime anche con una maggiore accoglienza, è evidente che in prospettiva futura dobbiamo impegnarci per ricreare nei paesi del Sud condizioni di vita dignitose ed autosufficienti. Al proposito però i progetti di aiuto allo sviluppo e il commercio equo e solidale seppur utili e lodevoli non sono più sufficienti. Dobbiamo fare una pressione politica su governi e multinazionali affinché la smettano di raziare le materie prime del Sud, spesso fomentando guerre per il loro sfruttamento e per incentivare il lucroso commercio delle armi, con il conseguente aumento di profughi e migranti, oltre che la distruzione ambientale. Purtroppo le ultime elezioni federali hanno dato un nuovo segnale negativo, premiando coloro che parlano di ergere muri e chiudere le frontiere, che sostengono il commercio delle armi e che vorrebbero ridurre l'aiuto allo sviluppo, esattamente il contrario di ciò che dovremmo fare.

Per fortuna che ci sono anche segni diversi come l'iniziativa popolare «Per imprese responsabili, a tutela dell'essere umano e dell'ambiente», lanciata da 66 associazioni e che invito a firmare e fare firmare (www.iniziativa-multinazionali.ch).

D'altra parte il nostro impegno solidale si deve esprimere anche con una ricerca di uno stile di vita più sobrio e meno legato al consumismo, come ci indicava già Gandhi ed oggi viene ribadito dal Movimento per la Decrescita felice.

Luca Buzzi

Anche per ABBA gli anni passano:
1996 - 2016

**20 ANNI
DI SOLIDARIETÀ**

La Solidarietà
dalla A alla Z

A - **Abbastanza per tutti**
B - **Buona volontà**
C - **Condivisione**
D - **Donare**
E - **Etica**
F - **Fatti**
G - **Generosità**
H - **Help**
I - **Incontro**
L - **Lotta**
M - **Motivazione**
N - **Necessità**
O - **Opportunità**
P - **Progetti**
Q - **Qualità**
R - **Rispetto**
S - **Speranza**
T - **Tempo**
U - **Unità**
V - **Valori**
Z - **Zone a rischio**



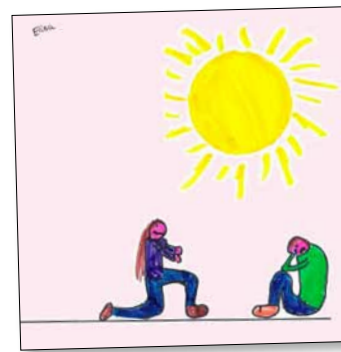
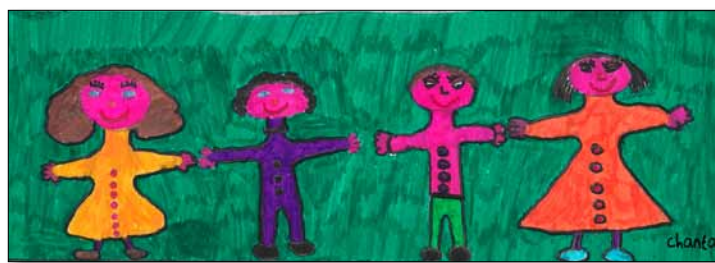
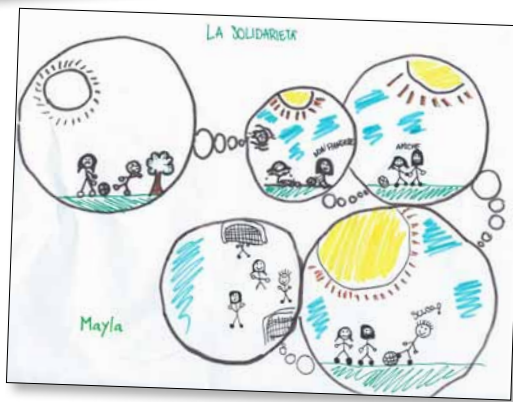
La solidarietà vista dai più piccoli

Per i più piccoli era una parola ancora sconosciuta. È stata un'occasione per parlarne, e al di là del termine, il concetto era già chiaro. Per Francesco, 6 anni, la solidarietà è: «mangiare in due la

merenda». Giona, 8 anni, ha disegnato un mondo diviso in due parti, la parte brutta dove ci sono le guerre con le bombe, sulla destra il mondo bello e felice. La persona della parte brutta chiede aiuto,

la persona della parte bella arriva in suo aiuto per soccorrerlo. Mia invece, 5 anni, ritrae una bambina triste che non riesce a salire sull'albero, allora la bambina sorridente decide di aiutarla spiegando

come deve fare per arrampicarsi. Più grandicelle sono Chantal, Mayla, Noa e Elisa, anche per loro la solidarietà è aiutare il prossimo. Per Gioele la solidarietà è un filo che collega ABBA ai paesi del sud.



**ANCHE VOI POTETE CONTRIBUIRE
A FARE DEVIARE IL DESTINO INCLEMENTE DI PERSONE
IN DIFFICOLTÀ CON GOCCE DI SOLIDARIETÀ**

Sostenendo uno dei progetti in corso a favore della comunità della Playita in Nicaragua.

CHI SIAMO :: COSA PENSIAMO :: COSA FACCIAMO ::

ABBA è un'associazione nata nel 1996, formata da soci (che pagano una tassa annuale di fr. 100.-) e da sostenitori. Gli organi dell'associazione sono l'assemblea dei soci e il comitato direttivo. Un revisore eletto dall'assemblea e un ufficio fiduciario revisionano i conti.

ABBA garantisce che tutte le offerte si trasformano in aiuti concreti e nulla viene dedotto per le spese che vengono coperte con le tasse sociali o da sponsor.

ABBA si impegna in nome del diritto, della giustizia e della dignità umana, a sostenere progetti di aiuto e sviluppo rivolti alle persone in difficoltà e a rischio nei paesi del sud.

ABBA vuole fare di uno slogan la sua bandiera: **Abbastanza per Tutti**, tutti quelli che sono nel bisogno e che incrociamo sul nostro cammino, e rispondere all'appello dei poveri e dei deboli, e difendere gli sfruttati!

ABBA si attiva nella ricerca di fondi (finanziari o in beni materiali), facendo appello alla sensibilità e alla generosità di tutti, per consentire la realizzazione dei progetti e delle iniziative proposte.

ABBA informa e sensibilizza sui problemi legati al sottosviluppo, promuove la riflessione sulla giustizia sociale e temi quali lo sfruttamento e l'abuso dei bambini, la povertà e la condizione femminile tramite conferenze e serate, operando a vari livelli con attività non direttamente finalizzate alla raccolta di fondi.

La MISSIONE di ABBA

- Promuovere e sostenere progetti che favoriscano la crescita di persone in difficoltà nei paesi in via di sviluppo, nel rispetto delle loro radici.
- Appoggiare iniziative perché i poveri e gli emarginati acquistino dignità e rispetto, e possano guardare avanti con coraggio, fiducia e speranza.
- Assicurare istruzione e formazione adeguata ai bambini e giovani svantaggiati, affinché diventino protagonisti del loro futuro.
- Sostenere il ruolo della donna come promotrice di sviluppo nella famiglia e nella società.
- Favorire l'autosviluppo delle comunità locali.

SEGRETARIATO ABBA

CH - 6722 Corzoneso
e-mail: info@abba-ch.org - www.abba-ch.org

Donazioni: ccp 90-114717-2
Conto bancario
Banca Stato Dongo
IBAN CH41007643880733P00C
Clearing 764 - SWIFT BSCTCH22

Si ringrazia il Centro Stampa Ticino SA per la realizzazione di questo numero di INFO, attraverso il quale possiamo informare soci e sostenitori, mantenendo fermo il nostro principio che tutte le offerte vengono inviate integralmente per la concretizzazione dei progetti nei paesi del sud, e nulla viene trattenuto per i costi amministrativi dell'Associazione.